

17 maggio 2022 11:12

L'inflazione alimentare travolgerà il mondo?

di [Redazione](#)

La crisi energetica preoccupa i governi, che «stanno spendendo molto tempo e risorse cercando di mitigare l'impennata del costo dell'energia». Ma non è la sola emergenza. «Una carenza alimentare globale sta spingendo i prezzi dei generi alimentari a livelli record, con implicazioni economiche e politiche per i paesi sviluppati e una minaccia di carestia e crisi del debito nel mondo emergente». A parlarne è l'economista inglese Megan Greene, docente alla Harvard Kennedy School.

26 Paesi dipendono da Russia e Ucraina

«L'invasione della Russia ha messo il turbo all'insicurezza alimentare esistente. Ucraina e Russia rappresentano oltre un decimo di tutte le calorie scambiate a livello globale. Producono il 30% delle esportazioni mondiali di grano e il 60% del suo olio di girasole. Almeno 26 paesi dipendono dalla Russia e/o dall'Ucraina per più della metà dei loro cereali. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), la guerra lascerà il 20-30% dei terreni agricoli ucraini non piantati o non raccolti per la stagione 2022».

«I cereali già raccolti sono bloccati perché i porti ucraini sono stati bloccati dalla Russia, al centro di una recente riunione dei ministri degli esteri del G7. Mentre gli agricoltori russi possono ancora produrre, le esportazioni sono state ostacolate dalle sanzioni. La Russia, il più grande esportatore mondiale di fertilizzanti, ha annunciato un divieto di esportazione all'inizio di marzo. Le esportazioni dalla Bielorussia, nominalmente alleata con la Russia, hanno subito sanzioni. La Cina ha imposto un divieto all'esportazione di fertilizzanti la scorsa estate».

Fertilizzanti come l'oro

«Ora c'è una disastrosa carenza globale di fertilizzanti. I prezzi sono aumentati, portando gli agricoltori a ruotare le colture o utilizzare meno nutrienti, portando probabilmente a una riduzione dei raccolti. I prezzi dei generi alimentari sono esplosi, quasi il 30% su base annua ad aprile, secondo l'indice dei prezzi alimentari della FAO. È una crisi sentita più acutamente nel mondo in via di sviluppo. Gli acquisti di cibo rappresentano almeno la metà della spesa totale delle famiglie nei paesi a basso reddito e molti governi dei mercati emergenti forniscono sussidi alimentari. Questi stanno diventando sempre più difficili da mantenere, poiché l'aumento dei costi finanziari limita lo spazio

fiscale e i prezzi dei generi alimentari aumentano» spiega la Greene in una sua analisi per il Financial Times.

Nuova ondata di povertà

«Secondo la Banca Mondiale, 10 milioni di persone sono spinte in condizioni di estrema povertà in tutto il mondo per ogni punto percentuale di aumento dei prezzi dei generi alimentari. In molti mercati emergenti, l'insicurezza alimentare è già fonte di disordini sociali e di rischio geopolitico. L'aumento dei prezzi di cibo ed energia ha scatenato proteste in Sri Lanka, Tunisia e Perù. Anche le economie sviluppate sono esposte».

L'inflazione alimentare

«Quasi 10 milioni di britannici hanno ridotto il consumo di cibo o i pasti saltati ad aprile e la Francia prevede di emettere buoni alimentari alle famiglie più povere. L'inflazione guidata dai prezzi del cibo e dell'energia è una questione della campagna statunitense che potrebbe portare a un cambiamento in chi controlla il Congresso. Gli economisti Alan Blinder e Jeremy Rudd sostengono che la stagflazione negli anni '70 è stata causata da picchi di prezzo dell'energia e dei generi alimentari.

Una crisi di insicurezza alimentare dovrebbe preoccupare i banchieri centrali. Le restrizioni commerciali imposte da un certo numero di paesi per proteggere le forniture locali hanno un effetto moltiplicatore che accelera l'inflazione alimentare. Le restrizioni all'esportazione dell'olio di girasole russo hanno spinto l'Indonesia a vietare le esportazioni di olio di palma ad aprile».

«La scorsa settimana l'India ha imposto un divieto all'esportazione di grano. Gli sforzi globali per fornire assistenza alimentare sono stati storicamente imbarazzanti e talvolta controproducenti. Gli Stati Uniti, il più grande fornitore mondiale di aiuti alimentari, richiedono che sia sotto forma di cibo coltivato in America, piuttosto che in contanti. E almeno la metà deve essere inviata su navi di proprietà americana. Di conseguenza, un disegno di legge sugli aiuti alimentari recentemente approvato per le nazioni africane vedrà gli Stati Uniti spendere 388 milioni di dollari per trasportare 282 milioni di dollari in prodotti alimentari».

La cooperazione globale l'unica via d'uscita

«Economisti ed esperti di assistenza alimentare affermano che il mondo dovrebbe concentrarsi sull'invio di denaro e competenze, piuttosto che solo sulle scorte alimentari» sostiene l'economista di Harvard. «È molto meno costoso e molto più efficiente aiutare gli agricoltori a produrre localmente, adattando le colture al clima e alle condizioni del suolo. Gli esportatori di alimenti e fertilizzanti come Stati Uniti, Canada, UE, Argentina e Brasile dovrebbero accettare di non imporre restrizioni commerciali e l'India dovrebbe rimuoverle. Gli Stati Uniti e l'UE, insieme alle Nazioni Unite, dovrebbero considerare i modi per ottenere il grano raccolto fuori dall'Ucraina».

«Anche se potrebbe essere improbabile, la Cina potrebbe contribuire facendo cadere il divieto di esportazione di fertilizzanti e riducendo le scorte di mais, riso e grano. I piani sono a buon punto per aiutare i paesi a compensare la perdita delle esportazioni di energia russe. E il calo della domanda, poiché il calo degli aiuti pandemici rallenta la crescita, dovrebbe anche far scendere i prezzi dell'energia. Ma la crisi alimentare durerà più a lungo e colpirà milioni di persone in più. La guerra finirà, ma il cambiamento climatico continuerà a influenzare le forniture alimentari. I leader globali dovrebbero ricordare l'ammonimento che raccoglie ciò che semini».

(Osservatorio di Riparte l'Italia del 17/05/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)